



## IL FUTURO DEL PATRIMONIO

7 novembre 2025

*Riflessione sul Patrimonio e sulla 'cura' come essenza  
della tutela e della valorizzazione*

Daniela Esposito



DIPARTIMENTO  
ATTIVITÀ  
CULTURALI



Direzione Generale  
Creatività Contemporanea



DIPARTIMENTO  
DI INGEGNERIA CIVILE  
EDILE E AMBIENTALE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

2-3/10/25



# RESTAURARE IL PRESENTE

## PROGRAMMA del CONVEGNO

**"Restaurare il presente.  
Metodologia, materiali e sostenibilità"**

Sapienza Università di Roma,  
Facoltà di Ingegneria  
Civile e Industriale  
via Eudossiana 18, Roma

Info progetto e convegno:  
[www.creativitacontemporanea.cultura.gov.it](http://www.creativitacontemporanea.cultura.gov.it)



in co-organizzazione con



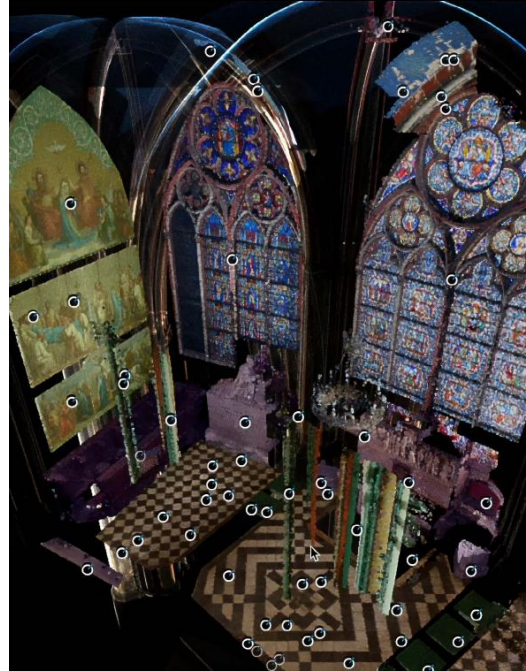
CNA  
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE  
ORDINE ARCHITETTI  
PIANO CATER  
PRESIDIO  
E PROTEZIONE

## Notre-Dame de Paris

### Nouvelles connaissances entre histoire, archéologie et restauration

31 ottobre 2025, 9.30 – 18.30  
Sala Stabat Mater, Biblioteca Comunale  
dell'Archiginnasio, P.zza Galvani 1, Bologna



## Giardino di Ninfa

Il **Giardino di Ninfa** costituisce un unicum nel panorama europeo. Sorto a partire dai primi decenni del Novecento, esso nasce dall'opera della famiglia Caetani, che, con lungimiranza, trasformò i ruderi di un'antica città medievale abbandonata in un giardino di straordinario fascino.



**Cisterna di Latina (LT) – Giardino di Ninfa: veduta del giardino verso la rocca e il lago**

«Ecco Ninfa, leggendaria città in rovina, con mura, chiese, torri, conventi e abitazioni affondate nella palude e sepolte da fitta edera. In verità, questa città è più attraente della stessa Pompei dalle case simili a mummie devastate dalla cenere vulcanica che un tempo la coprì. Su Ninfa ondeggia un olezzante mare di fiori; ogni parete, ogni muro, ogni chiesa è rivestita di edera, su tutte le rovine garrisce la barriera purpurea della trionfante divinità Primavera»

Ferdinand GREGOROVIVUS, *Passeggiate per l'Italia*, vol. III, trad. Ines Badino-Chirotti, Roma, Avanzini e Torraca, 1968 (1° ed. *Wanderjahre in Italien*, 1856-1877), p. 66.

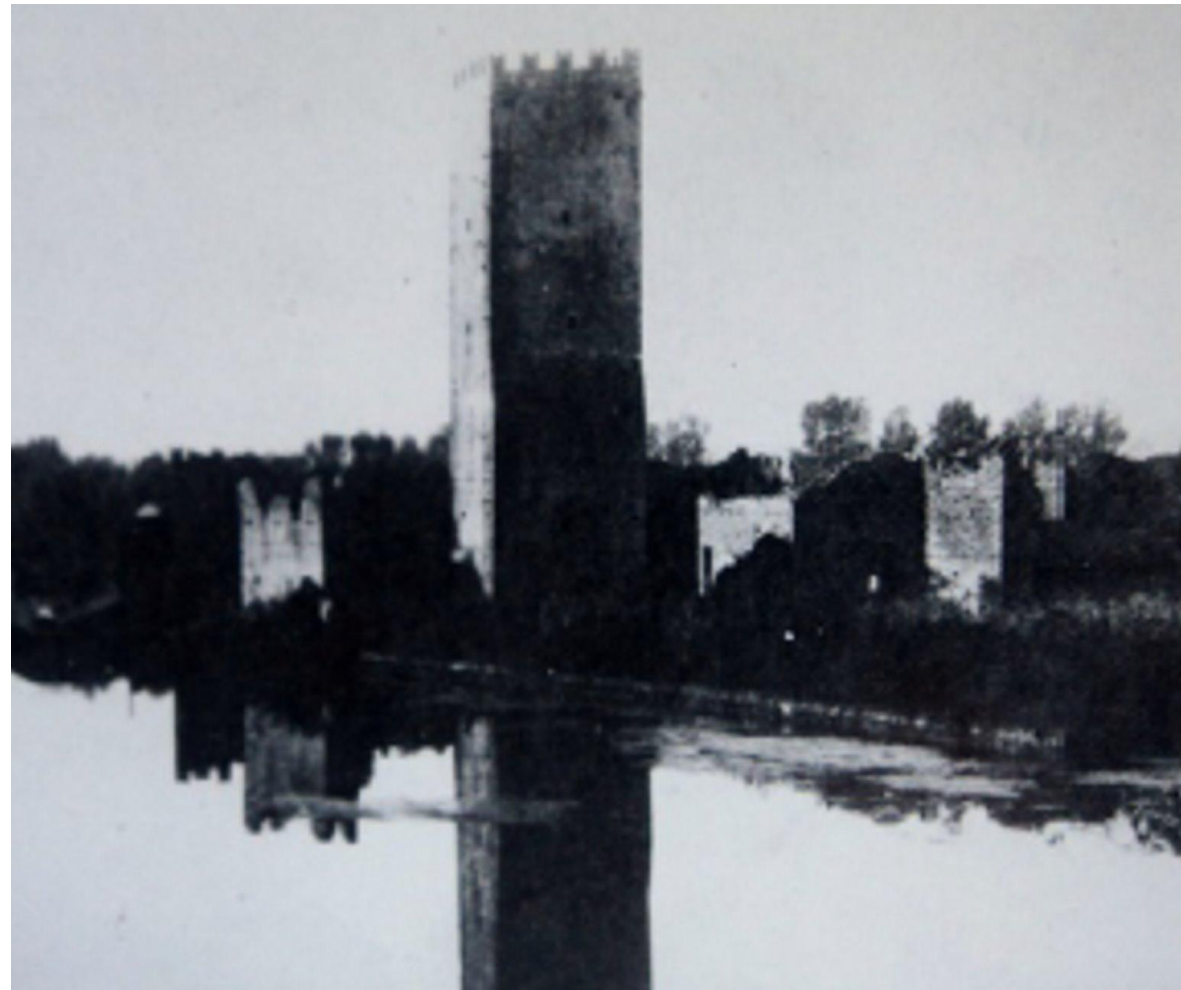


"Veduta di Ninfa con le prime piantagioni del futuro giardino (a destra i ruderi della chiesa di S. Maria Maggiore)

(serie Ninfa-giardino, scheda 822, neg. n. 991 su vetro, scheda n. 822, data 1922)."



I primi alberi furono piantati da Gelasio Caetani negli anni Venti del Novecento. Seguirono poi le opere di Marguerite Chapin, con il marito Roffredo, negli anni Cinquanta, e poi di Lelia Caetani e di Hubert Howard, dagli anni Sessanta-Settanta del Novecento.



“fra il serpeggiare del fiume che con questo vaghissimo nome si chiama, sono veramente un luogo extraterritoriale ed extratemporale. Fuori del tempo, perché anche la vegetazione meravigliosa e varia (che i Caetani con cura amorevolissima, hanno insinuato fra i ruderi) sembra, più che stratificata negli anni, stabilizzata su un ciglio felice, per cui ogni stagione, anche la più rigida, ha i suoi fiori, le sue erbe, i suoi profumi»

**C. BRANDI, *La bella Ninfa*, in C. BRANDI, *Il patrimonio insidiato. Critti sulla tutela del paesaggio e dell'arte*, Roma, Editori Riuniti, 2001, pp. 282-284, in particolare p. 282 (testo dell'articolo *La bella Ninfa negli artigli di una brutta strega polverosa* in “Il Corriere della Sera», Milano, 28 gennaio 1963, p. 3).**

**Ninfa: veduta della riva destra del fiume**



## Pantanello

«In una giornata di inizio estate del 1991, Fulco Pratesi, Presidente Onorario del WWF Italia, Arturo Osio, allora Presidente della Fondazione Caetani, e Lauro Marchetti, Direttore del Giardino di Ninfa, fecero una passeggiata fuori la cinta muraria di Ninfa.

Davanti ai loro occhi un anonimo campo di erba medica, con pochi alberi, e lontano il canto degli uccelli.

Fulco Pratesi chiese: “Cosa c’era prima qui?”, “Acquitrini per gran parte dell’anno e tanto verde, abbiamo foto e stampe dell’epoca” rispose Lauro Marchetti. Gli occhi di Fulco Pratesi e di Arturo Osio si spalancarono, Fulco Pratesi disse entusiasticamente: “Vogliamo essere un po’ pazzi? Ricreiamo la palude!”»



**immagine e testo tratti da:**  
<https://frcaetani.it/portfolio/parco-pantanello>



**Cisterna di Latina, Pantanello: stagno degli uccelli, scorcio della palude**

**Cisterna di Latina, Pantanello: lo stagno degli uccelli, a destra sullo sfondo i monti Lepini**

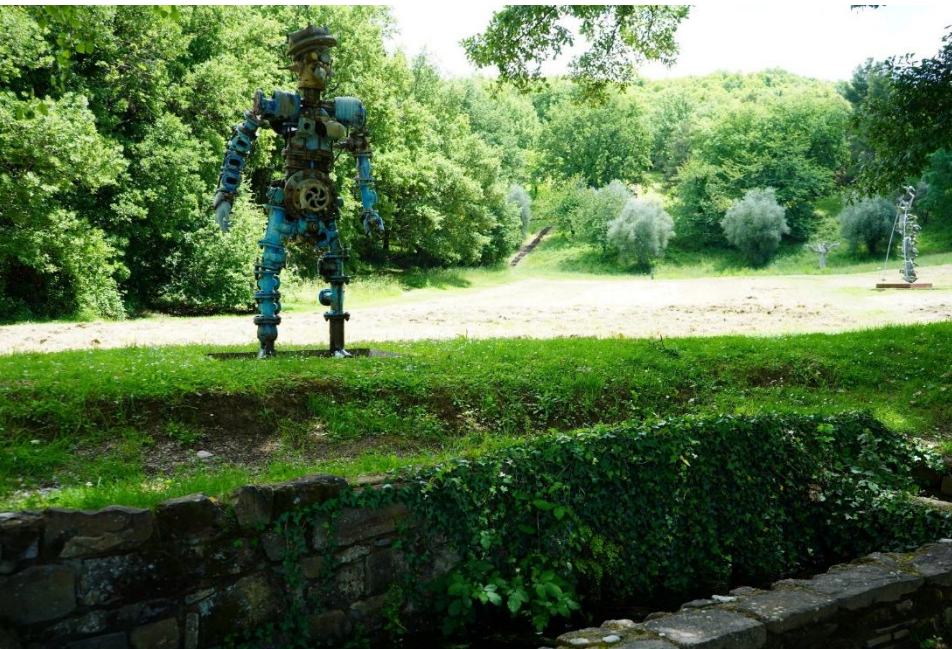
*Hic terminus haeret*  
Seggiano



**Seggiano (GR), *Hic terminus haeret: i pianeti*, Eva Aeppli (1999)**



**Seggiano (GR), Hic terminus haeret: lo zodiaco, Eva Aeppli (1999)**



**Seggiano (GR), Hic terminus haeret: Acqua Golem, Angelo Maineri (2014)**



**Seggiano (GR), Hic terminus haeret: la lettrice sarta, Roland topor, Daniel Spoerri (1998)**



**Seggiano (GR), Hic terminus haeret: chambre n.13 (1970)**



**Seggiano (GR), Hic terminus haeret: Unicorni/Ombelico del mondo/ Onphalos (1991)**



**Seggiano (GR), Hic terminus haeret: Sentiero murato labirintiforme (1996-98)**

### Giardino di Ninfa e Pantanello:

**Monumento naturale ai sensi della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29, in particolare il suo articolo 6, c.2:**

«Per monumento naturale si intendono habitat o ambienti omogenei, esemplari vetusti di piante, formazioni geologiche, geositi e affioramenti fossiliferi, successioni ecologiche e/o ricolonizzazioni di specie e interazioni tra uomo ed elementi naturali, che presentino caratteristiche di rilevante interesse naturalistico e/o scientifico»

### Giardino Hic terminus haeret:

**parte del vincolo art. 136 c.1, lett. c), d) istituito con D.M. 22/05/1959 G.U. 129 del 1959.**

«3.a.4. Tutelare il valore espresso dal rapporto tra il Parco di Daniel Spoerri e il contesto naturale in cui è inserito.»

## Relazioni

- **tra natura e artefatti:** nel corso del secolo breve e in relazione ai giardini storici si assiste a una diversa concezione del rapporto tra natura e artificio, sino alla ricerca di un equilibrio e una sintonia tra l'agire dell'uomo e della natura;
- **motivazioni:** si modificano le ragioni per cui vengono creati i giardini, non più spazi pertinenziali ma luoghi autonomi, nati con il preciso intento di interrogarsi sull'essere nel mondo dell'individuo in relazione alle trasformazioni che attraversano il suo vivere nel secolo breve;
- **con-testo:** il paesaggio diviene sempre più elemento presente del giardino, non come sfondo sfocato ma come parte attiva della narrazione;
- **interno/esterno:** il limite tra interno ed esterno si smaterializza, trasformando questo luogo in spazio complesso, ovvero come intreccio tra le parti che non possono essere separate (complexus). Sulla complessità si fonda la poetica del giardino del novecento.

**Ninfa, un albero caduto  
parte del parco**

